

Manualistica, didattica musicale, canto

Marco Farinella

**APPRENDIMENTO
MELODICO**

Vivere d'Arte Editore

Titolo originale: Apprendimento melodico

Autore: Marco Farinella

Editor: Fabio Cian

Genere: manualistica, didattica musicale, canto

Editore: © 2025 Vivere d'Arte Editore, Torino

Prima edizione: aprile 2025

Disegno in copertina: opera digitale VDA

ISBN: 979-12-80470-03-4

Finito di stampare: aprile 2025 presso PressUp S.r.l.,

Via Ennio Quirino Visconti n. 90 – 00193 Roma.

Nota dell'editore: Ogni riferimento a fatti, persone e cose, realmente accaduti o esistiti, è da considerarsi frutto dell'esperienza vissuta dall'autore attraverso la sua percezione.

© Tutti i diritti sono riservati.

Senza espressa autorizzazione dell'editore è severamente vietata la riproduzione (totale o parziale, anche per uso interno o didattico) di quest'opera, con qualunque mezzo tecnologico, sia in Italia che nel resto del mondo.

Questo libro è dedicato:

ai cantanti, solisti e coristi, affinché non debbano vivere il disagio che ho provato di fronte allo spartito

ai direttori, per dare loro uno strumento in più per comprendere ed aiutare chi canta a superare i propri limiti

a chi cerca l'eccellenza e non si accontenta del “si è sempre fatto così!”

ma soprattutto **a tutti coloro che desiderano affinare il proprio talento** senza compromessi, con l'unico ausilio imprescindibile: se stessi!

Un ringraziamento speciale a **Fabio Cian**, che con cura, attenzione e infinita pazienza ha reso comprensibili queste pagine. Il tuo occhio attento e i tuoi preziosi consigli non solo hanno migliorato il testo, ma hanno reso il percorso ancora più significativo. Grazie di cuore!

Marco Farinella

**APPENDIMENTO
MELODICO**

PREMESSA

RISCOVERIRE IL CANTO

SIAMO TESTIMONI DI UNA RIVOLUZIONE SENZA PRECEDENTI

Troviamo musica ovunque: nei supermercati, negli ascensori, nelle suonerie dei nostri cellulari, per non parlare della TV, dei social e delle App che hanno sostituito i CD musicali. Molte persone, e non solo i giovanissimi, camminano per strada costantemente collegate ai propri device ed ascoltano musica ininterrottamente, dal risveglio fino a sera, sui mezzi di trasporto e sul luogo di lavoro. È innegabile che tutta questa fruibilità abbia reso la musica troppo accessibile, declassandola da “evento straordinario” a puro intrattenimento e facendole così perdere molta della magia emotiva che tanto ammaliava il nostro sistema nervoso.

Fin qui nulla di nuovo! Si tratta di un processo iniziato molto lontano nel tempo e che gradualmente è cresciuto parallelamente allo sviluppo tecnologico.

Oggi però siamo testimoni di una rivoluzione senza precedenti. Infatti il coinvolgimento dell'informatica nel panorama performativo contemporaneo è ormai palese e fortemente invadente. Si dispone con estrema facilità di software avanzati per l'elaborazione del segnale sonoro, di strumenti capaci di correggere l'intonazione (anche in tempo reale), di intelligenze artificiali in grado di comporre e persino di interpretare brani con stupefacente verosimiglianza umana. Tutto questo ha trasformato drasticamente il modo in cui la musica viene prodotta e ascoltata.

Eppure parecchi musicisti sono concordi nel pensare che questi cambiamenti non siano necessariamente sinonimo di evoluzione. Effettivamente, se da un lato l'informatizzazione del mercato musicale ha aperto nuove frontiere espressive, dall'altro si sta affacciando fra professionisti ed amatori una riflessione urgente, ovvero la necessità di coltivare e potenziare l'unico vero "computer" insostituibile: il cervello!

Ciò nasce dal fatto che il genere umano fortunatamente considera la pigrizia, indotta dalla tecnologia, una risorsa allettante soltanto per periodi relativamente brevi, dopodiché riappare la voglia di "pensare autonomamente" per sconfiggere l'ignavia prodotta dalla noia e dall'assuefazione. Nuovamente prevale il fascino del lavoro artigianale che inspiegabilmente soddisfa il nostro desiderio d'ingegnosità, facendoci riscoprire antiche abilità dismesse.

Già oggi molti performer sentono questa necessità e, se sei fra questi, le pagine che seguono sono dedicate a te! A te che vuoi essere un Artista curioso/a e determinato/a a provare attraverso la tua evoluzione personale un'appagante pienezza di vita, la stessa che un giorno ti ha fatto avvicinare alla musica.

I solisti e coristi che amano cantare, desiderano farlo al meglio delle loro possibilità, senza l'ausilio della tecnologia, non per avversità dei confronti delle innovazioni o per rifiuto della modernità, bensì per la profonda convinzione che un apprendimento musicale, vissuto in maniera organica e consapevole, possa portare a risultati di eccellenza artistica, seguiti da riconoscimenti sociali e grande soddisfazione individuale, oltre a benefici che trascendano la pura esecuzione tecnica.

La scienza rende possibile ottenere una resa vocale perfetta attraverso pochi clic ma il canto, considerato da molti come la primordiale espressione umana, possiede radici millenarie che non possono essere assoggettate all'effimera moda del momento o ricondotte alla semplice riproduzione sonora. Claude Debussy (1862-1918), ritenuto uno dei più importanti compositori francesi nonché uno dei massimi protagonisti del simbolismo musicale, sosteneva che la musica fosse l'aritmetica dei suoni, esattamente come l'ottica è la geometria della luce! Ciò sottolinea quanto l'apprendimento musicale sia importante e debba essere inteso come una sintesi raffinata di elementi percettivi a cavallo fra arte e scienza.

Ed è proprio in quello spazio indefinito che vorrei collocare la prassi proposta in questo scritto, affinché diventi un ponte fra più dimensioni, materiali ed esistenziali.

Il mio obiettivo è individuare un metodo che sia il più possibile efficiente nell'allenare la mente e il corpo alla pratica musicale, senza ricorrere ad estenuanti esercizi mnemonici e/o a supporti artificiali.

In un'epoca in cui l'industria discografica sfrutta sofisticati algoritmi per comporre canzoni capaci di scalare le classifiche senza il coinvolgimento diretto di artisti in carne e ossa, diventa essenziale ricordare che il canto non è solo un fenomeno acustico, ma un'esperienza profondamente umana, idonea a connettere emozione e tecnica, corpo e spirito. Del resto, il potere evocativo dei suoni che nascono nel cuore pulsante dell'animo umano (e non dalla fredda rielaborazione di un circuito elettronico) era già magistralmente riassunto nella celebre frase di Johann Sebastian Bach (1685-1750):

“La musica aiuta a non sentire dentro il silenzio che c'è fuori”.

Ora però si parla di neuroscienze, le cui recenti ricerche svelano l'incredibile plasticità del cervello umano nell'adattarsi all'ambiente circostante. Esse confermano che, allenando questa proprietà attraverso la musica, si possono produrre effetti profondi ed importanti, sia a livello cognitivo che emotivo. Ad esempio, gli studi condotti da Daniel Levitin e Aniruddh Patel dimostrano senza alcun

dubbio che il coinvolgimento attivo nella raffinata arte dei suoni rafforza la memoria, migliora la coordinazione motoria e stimola le aree cerebrali deputate all'elaborazione emotiva, creando una sinergia unica tra logica e creatività.

In particolare poi, la pratica vocale consapevole e costante possiede un'elevata valenza terapeutica, al punto da essere impiegata con successo in svariati contesti riabilitativi per il trattamento di disturbi del linguaggio, dell'umore e persino delle funzioni motorie, come ha voluto dimostrare il neurologo e divulgatore scientifico Oliver Sacks (1933-2015), nella sua opera *Musicofilia*. Egli descrive il suono come un catalizzatore per il recupero neurologico e per il potenziamento delle capacità cognitive.

Spero che da queste pagine traspaia un nuovo metodo di studio, che possa aiutarti ad affinare la percezione degli elementi funzionali per il potenziamento della memoria e per la riscoperta di un istinto fonatorio altamente performante.

L'augurio non è soltanto raggiungere una prestazione artistica impeccabile, ma sviluppare una relazione intensa e autentica con la tua voce, per massimizzare il potenziale vocale in modo naturale ed efficace, senza bisogno di artifici ed amuleti. L'assunto di base è che orecchio e mente possano essere educati con la stessa precisione di un software avanzato, ma con un valore aggiunto irrinunciabile: l'espressività umana.

Il famoso compositore e direttore Leonard Bernstein (1918-1990), ai professori d'orchestra amava puntualizzare che:

“La musica può nominare l'innominabile e comunicare l'inconoscibile”.

È questa capacità unica di toccare le corde più recondite dell'anima che rende il canto un'Arte così pregiata. La sua forza dirompente risiede proprio nelle meravigliose imperfezioni che la caratterizzano, rendendola estremamente viva all'ascolto: una qualità che va ben oltre la migliore imitazione operata da una qualsiasi macchina, per quanto evoluta.

Sono convinto che, allo stato attuale, un ritorno all'essenza del canto sia un passo più che mai necessario. Tuttavia è altrettanto indispensabile farlo preservandone la *bellezza*, quella che nasce da una sana conoscenza di se stessi e da una passione autentica.

Per un Artista, ritrovare la propria voce non è opzionale!

Marco Farinella

SOMMARIO

APPRENDIMENTO MELODICO

PREMESSA	9
Riscoprire il canto	9
Siamo testimoni di una rivoluzione senza precedenti.	9
INTRODUZIONE	15
Istinto e conoscenza	15
A. La stonatura e l'inganno canoro	15
B. Con o senza spartito?	17
C. Come indirizzare un cantante	21
D. Cambiare approccio	22
CAPITOLO PRIMO	25
L'educazione corale	25
A. Il coro: gioie e dolori	25

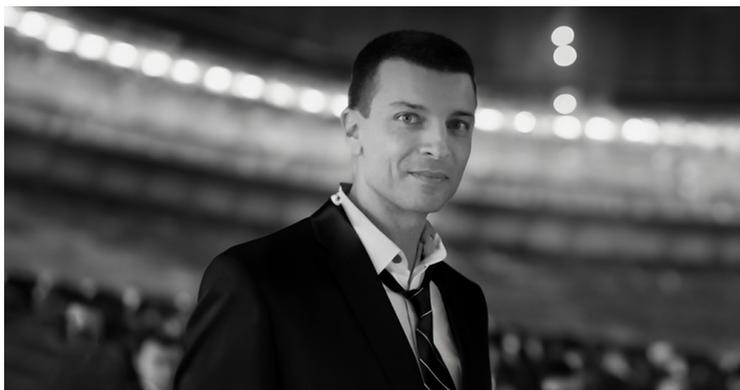
B.	Vocalità e repertorio	27
C.	Lo studio del brano	30
CAPITOLO SECONDO		33
Preparazione del materiale di base		33
A.	La giusta tonalità	33
B.	Le voci a disposizione	37
C.	Il genere favorito	38
D.	La partitura iniziale	39
Summertime		41
E.	La partitura finale	42
Summertime		44
F.	Considerazioni sulla scrittura	47
CAPITOLO TERZO		51
Il cuore pulsante della musica		51
A.	Il telefono senza fili	51
B.	La pulsazione	53
C.	Introduzione al ritmo	55
D.	Riflessione sulla scansione	58
E.	Il ritmo d'insieme	61
Summertime		63
F.	Il ritmo delle singole sezioni	64
Summertime		65

CAPITOLO QUARTO	69
L'approvvigionamento energetico della performance	69
A. L'energia fisica	69
B. Risuonatori e consuonatori	74
C. Armonici ed energia sonora	79
D. Il potenziamento energetico	83
CAPITOLO QUINTO	87
Approccio all'armonia	87
A. La funzione degli accordi	87
B. Orecchio armonico	91
C. Accordi alternativi e modulazioni	92
D. Processi mnemonici alla base dei ricordi	95
E. Studio armonico	99
F. Consolidamento armonico	101
CAPITOLO SESTO	105
Ritorno alla melodia	105
A. Armonia ritmica	105
Summertime	107
B. Studio dell'armonia ritmica	110
C. Imparare la melodia finale	112
D. Interpretazione e agogica	118
Summertime	121

E.	In merito all'amplificazione	124
	CONCLUSIONI.....	127
	Guida pratica per l'apprendimento melodico.....	127
A.	Cosa stiamo facendo?.....	127
B.	Vademecum dell'apprendimento efficace.....	128
C.	Nota Bene.....	136
	BIBLIOGRAFIA.....	139
	SOMMARIO	143

VIVERE D'ARTE EDITORE

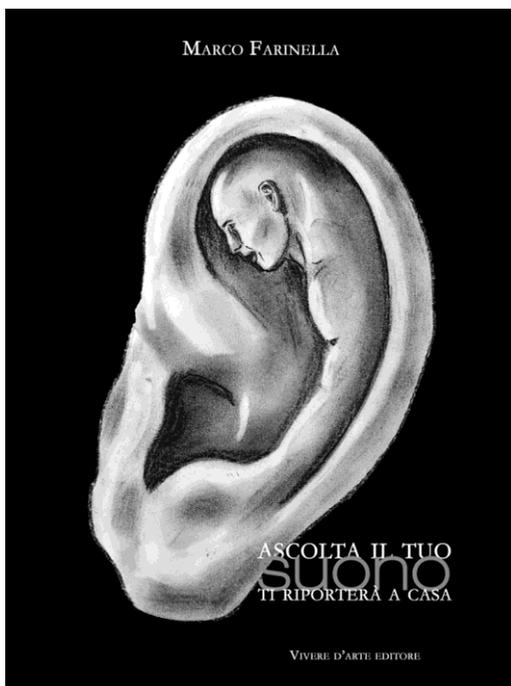
www.viveredarte.eu/editore



MARCO FARINELLA (1972)

Architetto, musicista, cantante, formatore, sperimentatore e ideatore del Metodo Mod.A.I.[®] (Modello Acustico Interagente con il sistema nervoso umano). Vive a Torino dove dirige l'Istituto Mod.A.I.[®], si occupa di ricerca sul suono e presiede l'omonima Accademia Internazionale artistica e pedagogica.

ALTRE PUBBLICAZIONI DELLO STESSO AUTORE



Un saggio di formazione che, attraverso le singolari esperienze fra i 5 e i 50 anni dell'autore, racconta la genesi della *Metodologia Mod.A.I.*[®] (*Modello Acustico Interagente con il sistema nervoso umano*) e la nascita dell'omonima Accademia Internazionale di Torino.

Il libro è acquistabile su tutte le piattaforme online e sul sito www.viveredarte.eu/editore